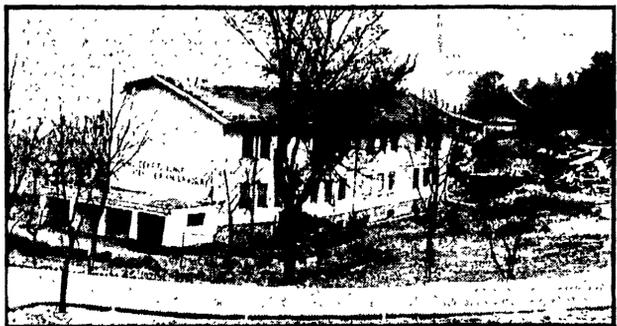


I danni ammontano a 1 miliardo e mezzo

Per la pioggia 39 frane nella montagna pistoiese

Ogni punto « caldo » sarà tenuto sotto osservazione da un tecnico comunale - Interrotte anche alcune strade



San Marcello Pistoiese, uno dei paesi colpiti dalle frane

PISTOIA — E' gravissima la situazione nelle zone collinari e montane del Comune di Pistoia per le frane causate dalle piogge recenti. I movimenti franosi, a tutt'oggi, sono circa 39; la strada di Campiglio è franata in nove punti. Nei pressi dell'abitato di Castello di Cereglio una frana con un fronte di 150 metri ha trascinato a valle la strada comunale di Stazzana provocando il crollo parziale di una casa usata come residenza estiva.

Le opere di risanamento costeranno non meno di 350 milioni. Un altro movimento ingente di terra si è prodotto, per un fronte di 300 metri, a valle dell'abitato di Corsini Bianchi. Per il mo-

mento, tuttavia, né la strada né il borgo sono direttamente interessati.

Si dovranno drenare le acque di infiltrazione e imbrigliare il fosso che corre in prossimità dell'ammasso franoso; la spesa prevista: 70 milioni. Altre frane hanno interrotto le vie di S. Vito, delle Grazie e di Collina di Vinacciano. Complessivamente, per riparare i danni provocati dalle 39 frane, si prevede di spendere 1 miliardo e mezzo circa.

Il Sindaco, il vice-sindaco e l'assessore ai lavori pubblici di Pistoia hanno riunito tutti i responsabili dei servizi tecnici comunali per un esame complessivo del problema e per decidere i primi

interventi. Al termine dell'incontro il Sindaco ha richiamato i punti principali delle cose da fare, illustrando gli orientamenti della Giunta.

Ogni frana sarà tenuta sotto controllo da un tecnico appositamente incaricato. Si procederà subito ad affidare i lavori per ripristinare i collegamenti stradali con i centri più isolati e per eseguire gli interventi più urgenti.

Il Sindaco ha anche sottolineato la necessità di informare la popolazione della ampiezza e della gravità del fenomeno. La Giunta, inoltre, chiederà un mutuo che consenta di finanziare un'opera complessiva di risanamento.

Fabrizio Carrarese

Assemblea a Livorno al palazzo dei portuali

L'occupazione non risolve il problema «sfratti»

Il Piano decennale per la casa apre importanti prospettive - Chiesta una proroga dell'esecuzione delle sentenze

LIVORNO — Palazzo dei Portuali, assemblea pubblica sul problema della casa indetta dal consiglio di zona. Nella sala sferragliata, occupanti di Sorgenti, assegnatari di alloggi IACP, rappresentanti dei partiti politici, del SUNIA, dell'Unione Inquilini e, naturalmente, i sindacalisti. Numerosi gli interventi, vivace e serrato il dibattito.

Mario Bertoli del consiglio di zona ha introdotto la discussione sottolineando la gravità della situazione, ma anche gli interventi che sono stati fatti a Livorno negli ultimi anni e che hanno collocato la città in una posizione di minore drammaticità rispetto a molte altre. Bertoli ha poi ricordato l'impegno delle forze politiche e sociali della città che si stanno battendo per trovare soluzioni ai problemi degli sfrattati e di tutti coloro che abitano in alloggi che non si possono definire tali. Ma le soluzioni provvisorie non servono a nulla se non sono accompagnate da una seria programmazione.

In questo senso il piano decennale per la casa apre prospettive più confortanti. A proposito del problema «Sorgenti» Bertoli ha sottolineato che il sindacato non accetta la logica degli occupanti e non intende coprirli né politicamente né moralmente. Questa logica limita la possibilità di interventi risolutivi e mette i lavoratori gli uni contro gli altri, in preda alle strumentalizzazioni». Bertoli ha poi ricordato le richieste del sindacato, cioè il blocco temporaneo degli sfratti e la possibilità di un'occupazione temporanea degli alloggi sfrattati, anche se è necessario che i sindacati abbiano più ampi poteri in materia.

Si procederà subito ad affidare i lavori per ripristinare i collegamenti stradali con i centri più isolati e per eseguire gli interventi più urgenti.

Cioni, del consiglio di zona, ha richiamato tutti a mantenere un clima unitario. Gianfranceschi, dell'Unione Inquilini, ha sostenuto l'obiettivo della requisizione.

Landi, segretario del comitato cittadino del PCI, ha detto che per quanto riguarda Sorgenti «il PCI, che considera socialmente ingiuste e politicamente sbagliate le occupazioni, ritiene che la ricerca di soluzioni alternative, realisticamente possibili ed ora in corso, debba proseguire in tutte le fasi previste, sulla base delle proposte concordate dai partiti e dalle organizzazioni sindacali, salvaguardando la difesa dei diritti dei legittimi assegnatari. I fatti dimostrano che la requisizione è un obiettivo di lotta inefficace e inutile.

Il problema che, per gravità, dobbiamo risolvere per primo, è quello degli sfrattati; per questo — ha detto Landi — abbiamo chiesto un blocco temporaneo degli sfratti ed un'occupazione temporanea delle sentenze; alla nostra richiesta il Prefetto ci ha promesso il massimo impegno. Non ci sono scorciatoie per risolvere il problema della casa e occorre che da parte di tutte le forze politiche siano espresse posizioni univoche e chiare e proposte realistiche: che dagli organi istituzionali sia manifestato un impegno concreto; che soprattutto — ha concluso Landi — si sviluppi un'ampia azione di massa».

st. f.

A congresso tutti i circoli toscani L'ARCI regionale fa i conti con l'oggi



La realtà toscana — sulla scia dei più profondi mutamenti nazionali — sta cambiando: la crisi, elemento imprescindibile nell'analisi fino a poco tempo fa, sembra ormai in fase di riflusso. Restano problemi gravi, che interessano l'intera regione, sociale ed economica, che si è aperto il primo congresso regionale dell'ARCI, ieri mattina alla casa del popolo Andrea del Sarto a Firenze.

I lavori, che proseguono anche oggi, alla presenza di oltre 200 delegati che rappresentano le migliaia di iscritti della regione, si sono aperti con le relazioni di Franco Bartolucci, presidente regionale ARCI e di Andrea Ballini, segretario regionale.

Questo congresso era stato presentato già nei giorni scorsi come una «svolta». Perché? Dalla prima giornata di lavori accanto all'esame attento delle potenzialità che offre la regione, è uscito anche un quadro autocritico del lavoro svolto, delle tendenze seguite, che hanno sortito anche risultati positivi (come gli spettacoli musicali in piazza) ma che sono ancora uno dei gravi problemi irrisolti. La realtà giovanile e femminile che frequenta poco o male le case del popolo, per rinchiudersi i primi in clan «di pochi elementi» e le seconde per ricercare altri spazi di aggregazione sono ancora una delle grandi carenze.

L'ARCI ora vuole ripartire da questa analisi per trovare la strada che serve a ricongiungere esperienze diverse, a ricominciare giovani e donne, a dare una mano per aiutare la gente a ritrovare una sua fisicità nel sociale e non solo nel privato.

L'improvvisa scomparsa del compagno Baldi

Tragica morte del giovane compagno Andrea Baldi, di 27 anni, segretario della sezione del PCI di Morrona. Andrea Baldi stava percorrendo la via provinciale Chianini-Terricciola a bordo della sua auto quando giunto ad una curva si è scontrato frontalmente con un autocarro con tanto di quarantaseienne. Il compagno è stato ucciso sul colpo. I soccorsi sono arrivati tardi. Soccorsi da un'ambulanza e condotto all'ospedale di Pontedera il compagno è deceduto poco

dopo il ricovero a causa delle gravissime ferite.

L'improvvisa scomparsa di Andrea Baldi ha suscitato viva impressione tra la gente della via provinciale Chianini-Terricciola e non solo per la sua militanza politica fatta a contatto con la popolazione ma anche perché, studente universitario, faceva parte di una squadra di calcio locale, la Servatelle. Alla famiglia del compagno Baldi, in questo tristissimo momento, giungano le fraterne condoglianze dei compagni Mario Tredici e Paolo Pellegrini, del compagno del comune di Terricciola, della federazione di Pisa e dell'Unità.

Era da nove anni primo cittadino come indipendente di sinistra

Il sindaco di Mulazzo chiede l'iscrizione al PCI

Il sindaco di Mulazzo Gianluigi Rosi ha chiesto l'iscrizione al PCI con questa lettera che pubblichiamo integralmente: «Cari compagni, l'esperienza che, come sindaco indipendente di una amministrazione di sinistra, ho maturato nel corso di nove anni, mi ha portato a decidere di chiedere l'iscrizione al Partito Comunista Italiano.

La decisione, alla quale avrei potuto giungere anche anni fa, proprio per l'attenzione, il rispetto e la considerazione di cui sono stato fatto segno e che mi hanno sempre fatto sentire un compagno tra compagni leali, avviene in una situazione di grave crisi politica, sociale e morale, la quale potrà essere superata a condizione che cadano le ultime barriere anticomuniste e a condizione che si costruisca un governo di unità nazionale.

L'intensificarsi dell'azione terroristica, il modo con il quale da parte di certe forze politiche si cerca di perseverare su una strada sbagliata fatta di discriminazione nei confronti del PCI, mi hanno definitivamente convinto che

ad un certo punto è necessario scegliere: ed io ho deciso di scegliere il PCI anche, lo ripeto, perché ho potuto constatare che nel PCI vi sono rispetto, apprezzamento, senso di solidarietà e di tolleranza e una grande volontà collettiva di determinare scelte nell'interesse del Paese e all'insegna dell'unità democratica.

Se avessi avuto ancora dei dubbi il «Progetto di tesi» che il Partito ha presentato in occasione del XV Congresso nazionale, mi ha ulteriormente convinto che è indispensabile per me diventare militante comunista.

Il «Progetto di tesi» se posso esprimere un parere mi pare rappresenti un ulteriore arricchimento sotto il profilo politico e culturale della linea originalissima che il PCI si è dato e che è la espressione più genuina delle migliori tradizioni popolari del nostro Paese.

Nella certezza che la mia domanda di iscrizione sarà accettata, colgo l'occasione per salutarvi fraternamente».

Da Pisa telegramma di solidarietà alla giunta di Gioiosa in lotta contro la mafia

PISA — Alla notizia che gli amministratori comunali di Gioiosa Ionica erano stati nuovamente minacciati dalla mafia, la Giunta Comunale di Pisa e la sezione universitaria comunista pisana (dove, tra l'altro, militano i figli del compagno Modafferi, sindaco di Gioiosa Ionica) hanno inviato due telegrammi di solidarietà.

«Siamo al vostro fianco» scrive la Giunta Comunale pisana al compagno Modafferi

ri — nel coraggioso impegno contro la mafia, per debellare la violenza e la corruzione, per la rinascita della vostra terra».

La sezione universitaria nel suo telegramma indirizzato all'Amministrazione Comunale di Gioiosa Ionica ribadisce il proprio impegno «soprattutto verso i giovani universitari meridionali per isolare la mafia e per lo sviluppo del mezzogiorno».

Il primo congresso della sezione comunista della LMI di Fornaci di Barga

Un punto di partenza per costruire il Partito

Una fabbrica difficile e sfuggente - La prima riflessione investe la presenza comunista: 22 iscritti su 1600 lavoratori - Due gli obiettivi: una grande campagna di reclutamento ed una azione costante di informazione e di stimolo alla discussione

FORNACI DI BARGA — E' il primo congresso della sezione comunista della LMI: un punto di arrivo perseguito tenacemente e preparato dalle lotte di questi ultimi anni. Ma soprattutto un punto di partenza. «Siamo nella fase organizzativa — tengono a precisare i compagni — la sezione esiste già da qualche tempo, ma solo con questo congresso andiamo a un salto di qualità nella presenza dei comunisti in fabbrica».

E la LMI (la Metallurgia Industriale) è una fabbrica importante e sfuggente: per le particolarità della zona (la Media Valle del Serchio, come del resto la Montagna pistoiese); per il settore chiave in cui opera, quello del rame e dei metalli non ferrosi; per la proprietà, che fa capo a Orlando, vice-presidente della Confindustria e capo di una «filosofia» dura nei confronti del movi-

mento operaio e del sindacato.

I primi dati su cui si fissa la riflessione dei compagni (accanto ad analisi precise della crisi di governo e del terrorismo, mentre in ombra resta la discussione sul progetto di Tesi) sono quelli della presenza dei comunisti dentro la fabbrica: su circa 1600 dipendenti dello stabilimento LMI di Fornaci, gli iscritti al PCI sono un centinaio. Ma la maggior parte è impegnata nelle sezioni territoriali della Media Valle e della Garfagnana, mentre per ora sono solo 22 gli iscritti alla sezione di fabbrica.

Certo la zona è particolarmente difficile, e il partito è debole anche sul territorio: occorre quindi — hanno osservato tutti i compagni — distribuire in maniera equilibrata l'impegno. Va visto però come prioritario l'obiettivo di costruire il partito in fabbrica. Si tratta, in que-

sto senso, di fare un programma per questo primo anno effettivo di attività: parliamo con due obiettivi — dice un compagno — una grande campagna di reclutamento (rogliamo raddoppiare gli iscritti) e un'azione costante di informazione e di stimolo alla discussione tra gli operai sui temi della fabbrica, del contratto e della situazione politica generale.

Le grandi lotte che hanno preceduto e seguito la fusione della SMI con la TLM, con la costituzione di questo colosso che detiene quasi il monopolio del rame in Italia e opera nei settori chiave dell'Energia e delle comunicazioni, hanno fatto compiere passi da gigante ai lavoratori e hanno rafforzato il consiglio di fabbrica. Restano però i dubbi nell'elaborazione complessiva di una linea che sappia portare tra gli operai una discussione e un orientamento adeguati alla durezza dello

scontro.

A volte anche noi comunisti non abbiamo lavorato in fabbrica come avremmo potuto — dice un compagno, e qui l'analisi diventa autocritica. Abbiamo un po' allenato il partito agli operai ed abbiamo aggiunto un po' mentre invece occorre affrontare i problemi della gente, cominciando da quelli della terra. Ci sono ancora diffidenze e paure — sottolineano alcuni — a farsi conoscere come comunisti in fabbrica; da questo punto di vista c'è ancora molto da lottare e cambiare.

Poi, da queste considerazioni, il discorso si allarga e acquista spessore politico. Qualche rapporto avere, ad esempio, con i compagni socialisti e con il GIP? Il GIP è un partito che non ha ancora una linea chiara? «Noi comunisti non abbiamo dubbi: è necessaria la massima collaborazione con gli operai che si richiamano al partito socialista e con i democratici del GIP. Anche se

questo non vuol certo dire rinunciare a posizioni proprie e anche a critiche quando la discussione passa dal piano del confronto di posizioni di diverse a quello del vecchio anticomunismo, come è avvenuto ultimamente in un rotolante del GIP sui fatti della Cambogia.

Ma questi anni di lotta per la vertenza di gruppo hanno fatto emergere una grande novità: il ruolo che possono e che debbono giocare gli enti locali, comuni e comunità montane nelle vertenze di zona. E' un punto su cui tutti gli interverenti torzano: fu fatto scioccante e estremamente positivo che un paio di anni fa, forse per la prima volta in Garfagnana e Media Valle, i gonfalonieri dei comuni venissero di fronte ai cancelli della LMI. E i comunisti sono diventati stretti e continui in questi ultimi anni, e da parte degli Enti si è registrata una sensibilità nuo-

va e positiva per questi problemi.

Certo però l'azione sui grandi temi della sanità, dei trasporti, della casa e dell'assetto del territorio registra ancora gravi ritardi. E' una critica particolarmente rivolta alle comunità montane che non sono riuscite finora a svolgere quel ruolo di protagonista che anche le lotte di fabbrica devono avere come riferimento. Quella della Media Valle è addirittura bloccata ormai da vari mesi per una crisi su cui pesano le contraddizioni e i giochi di potere interni alla DC.

Proprio in questi giorni sono cominciate le difficili trattative per il contratto dei metalmeccanici: è un primo impegnativo appuntamento per i comunisti della LMI l'occasione per una verifica della linea di lavoro uscita dal congresso.

Renzo Sabbatini

Montana SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini 9 (dietro la chiesa)

ECCEZIONALE

OLTRE 1000 ARTICOLI A PREZZI RISPARMIO VE NE PROPONIAMO ALCUNI:

Moquette agugliata	L. 1.376 + IVA = L. 1.500
Moquette bouclée Nylon	L. 4.037 + IVA = L. 4.400
30 X 20 Riv. il Coordinati	L. 4.123 + IVA = L. 4.700
33 X 33 Pav. il Cuolo sfumato	L. 7.193 + IVA = L. 8.200
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca	L. 50.877 + IVA = L. 58.000
Scaldabagno elettr. lit. 80 con garanzia	L. 42.105 + IVA = L. 48.000
Scaldabagno metano litri 10 con garanzia	L. 30.526 + IVA = L. 34.800
Lavello fire-clay da 120 con sottolavello bianco	L. 69.298 + IVA = L. 79.000
	L. 63.158 + IVA = L. 72.000

A VOSTRA DISPOSIZIONE ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI FABBRICA

VISITATECI VISITATECI

PRESTITI

Fiduciari - Cessione 5 stipendio - Mutui ipotecari a 2 Gradi - Finanziamenti edilizi - Sconto per tufo

D'AMICO Brokers

Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Ricasoli, 70 Tel. 28280

UN PRESTITO?
da oggi chiedi a noi... Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere denaro. Mutui 1-2 grado fino a 99 milioni. Prestiti fiduciari a commercianti

LA FINANZIA

Via Grande, 97 Livorno Tel. (0586) 30514

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

"liberi nella natura"

OGGI DOMENICA 11

CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE

IPPODROMO

al BOTTEGONE

COLLESALVETTI

MERCOLEDI' 14 c.m. TERMINA LA SUPEROFFERTA

FUSTINO DASH	L. 4.600
FUSTINO DIXAN	L. 4.600
PASTA BARILLA al Kg.	L. 520
CAFFE' FAMIGLIA al Kg.	L. 4.900
LATTE PARZ. SCREMATO 1 l.	L. 280
PELATI S. MARZANO 1 Kg.	L. 310
PUMMARO' STAR	L. 230
ARANCE TAROCCHI al Kg.	L. 500

DA MERCOLEDI' 14 FEBBRAIO A PREZZI DI REALIZZO

Tappeti PERSIANI a «LA LANTERIANA»

LOC. LA FONTINA (PISA)

Noto importatore Iraniano di Milano causa l'attuale situazione, affida a

«La LANTERIANA» - PISA N. 514 autentici

Tappeti PERSIANI ed ORIENTALI

che pone in vendita a

PURO PREZZO DI REALIZZO

ANCHE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO (anche per i tappeti per collezionisti)

ISFAHAN - SENNE - KASCIAN ANTICHI

OGNI TAPPETO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E GARANZIA

«LA LANTERIANA» - Loc. LA FONTINA (Pisa)